



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

Diversamente aff-abile

Mi dispiace moltissimo entrare in un dibattito – ancorché educato e pacatissimo – con la dottoressa Fiamma Satta che, con un umorismo intelligente, coraggioso e ammirabile, combatte giorno dopo giorno, ora dopo ora, contro una malattia inesorabile come la sclerosi multipla, riuscendo a non diventare sua schiava.

Mi ha però colpito quanto ha scritto sulle pagine della Gazzetta dello Sport – che, evidentemente, conserva ancora dentro gli uffici della redazione l'odio irriducibile che un giornalista come Candido Cannavò ha sempre inspiegabilmente avuto per la caccia e per i cacciatori.

La dottoressa Satta che cura una rubrica dal titolo “Diversamente aff-abile” ha evidentemente imparato la lezione del vecchio direttore e ora ci accusa di “esercizio di viltà” perché uccidiamo gli animali (ovviamente quelli che le leggi e la scienza permettono di prelevare senza intaccare un patrimonio faunistico collettivo di estrema importanza).

Una critica così feroce ci può essere mossa solamente da qualcuno che ha fatto del veganismo più intollerante la sua filosofia e la sua cultura. Nessun altro onnivoro che esce dai supermercati con ogni tipo di alimento di origine animale – latte e uova comprese – può provare così tanto rancore nei confronti di coloro che hanno una cultura diversa e, dove e quando possibile, si procurano il proprio cibo seguendo tradizioni e culture millenarie. Non solo non arrecando danni alla collettività ma anzi, come avviene in tutta Europa, trasformandosi in sentinelle ambientali e in bioregolatori, sempre più indispensabili per tenere sotto controllo popolazioni abnormi di alcune specie selvatiche che arrecano danni irreparabili alla nostra preziosa biodiversità, e per arginare efficacemente la diffusione della Peste Suina Africana.

E ricordando che i tanto odiati cittadini cacciatori organizzano, ogni settimana, gare amatoriali senza sparo, con le quali raccolgono decine di migliaia di euro devoluti in beneficenza o per fare fronte alle innumerevoli calamità che affliggono l'Italia, e in favore delle ricerche in campo medico, a cominciare da quelle contro il cancro e le malattie rare ivi comprese le varie forme di sclerosi.

Senza odio e senza intolleranza, dottoressa Satta, ma con un po' di conoscenza e di rispetto reciproco, anche nel nostro Paese si potrebbe arrivare a considerare la caccia moderna un'attività non solo sostenibile ma perfino utilissima.

Roma, 10 settembre 2024

Il presidente
Paolo Sparvoli